Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 29 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 310

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

Verso il nuovo anno.

Lo confessiamo francamente: apparteniamo alla schiera degli incontentabili. Perciò, se uno sguardo al passato ci porta una qualche compiacenza per i costanti riconosciuti progressi della *Patria del Friuli*, non pensiamo però di aver raggiunto quel sia pure modesto ideale che ci sta nel pensiero ed al quale, sorretti dalla crescente simpatia del pubblico, miriamo con fiducia.

Una qualche compiacenza, dicemmo, ci apporta il guardare ai trenta e più anni di vita trascorsi da questo giornale, al trentennio durante cui gli dedicammo l'opera nostra — da quando la *Patria* usciva modestissima e piccolina, con poche centinaia di copie. Nè crediamo peccar di superbia dicendo che abbiamo cooperato al suo sviluppo: tre o quattro volte la vedemmo ingrandire, mentre il numero delle copie andava ogni giorno aumentando, sì che ora se ne stampa qualche migliaio.

La vedemmo piantare timidamente una modestissima tipografia, propria poi col seguir degli anni casa propria e una tipografia fornita di macchine perfezionate, celerissime. Non grande cosa, che s'intende; non cosa da stare al paragone con gli stabilimenti o del *Piccolo* di Trieste o del *Corriere* di Milano, o di altri giornali maggiori; ma la tipografia della *Patria* oggi ha la macchina da stampa più celere che vi sia nel Friuli e l'unica piegatrice meccanica sinora introdotta nella nostra Provincia.

Non minore compiacenza proviamo anche nel dare uno sguardo al bilancio morale di questo foglio, ch'è oramai tanta parte di noi stessi, che sta in cima ad ogni nostro pensiero — e al quale promettiamo di dedicare, come sempre dedicammo, le nostre cure migliori, volendo ch'esso sia sempre più desiderato, ricercato, amato dai friulani. Nell'anno che tramonta, abbiamo dato alla *Patria del Friuli* uno slancio maggiore di quello che nel passato — organizzando un servizio d'informazioni che ben pochi giornali di provincia possono vantare, procurandoci una serie di collaboratori distinti, i quali in ogni campo della vita giornalistica e in occasione d'ogni fatto importante hanno detto la loro parola delucidatrice, il loro commento autorevole, la loro considerazione geniale. E abbiamo anche potuto organizzare uno special servizio d'informazioni dalla Capitale, con riguardo alle cose che interessano la Provincia, sì che potemmo stampare notizie molto importanti prima che fossero qui altrimenti conosciute: notizie ricercate e raccolte per nostro conto esclusivo da un distinto pubblicista che vive a Roma.

E al servizio regolare di corrispondenza da tutti i capoluoghi distrettuali e da molti centri della Provincia, potemmo aggiungere la gentile collaborazione di cospicui ed illustri cittadini e comprovinciali, o di giovani che bene promettono coi loro studi e con l'ingegno, i quali al nostro giornale affidano volentieri i loro scritti grazie alla sua imparzialità mai smentita, alla sua equanimità, alla sua diffusione in confronto degli altri fogli cittadini.

⁂

E qui dobbiamo ricordare una persona che ci fu grande sprone a studiare — e con noi studiò, anzi più volte ci suggerì le migliorie più utili: il compianto Generale comm. Sante Giacomelli, che alla *Patria* si era affezionato e ne seguiva con intelligente amore le vicende, compiacendosi di vederla sempre più prosperare. Fu appunto negli ultimi giorni di sua vita che si discussero e approvarono alcune innovazioni: il ribasso nel prezzo d'abbonamento, portandolo per tutti indistintamente a **15 lire annue**; l'aumento di cinquantadue numeri all'anno, pubblicando la *Patria*, a cominciare dalla prossima domenica, tutte le domeniche dell'anno.

Per una consuetudien antica, i giornali cittadini la domenica non si pubblicano, mentre nelle altre città del Regno i fogli quotidiani escono come di solito. Ora parve a noi di togliere questa illogica sospensione della vita giornalistica locale sebbene la innovazione venga in fondo dell'anno acostarci alcune migliaia di lire. Illogica chiamiamo tale sospensione perchè proprio nella domenica, maggiormente si desidera aver «qualche cosa da leggere». E il consenso largo trovato presso il pubblico ci provò che quella nostra determinazione è riescita fra le più benaccette.

⁂

Così per il prossimo anno. Per l'avvenire, ci sorregga il favore del pubblico — e noi cercheremo di migliorare sempre più il nostro lavoro, di chiamare sempre nuove forze a coadiuvarci, nuovi amici intorno alla *Patria*. La quale non ha «partiti» da difendere, uomini pubblici da incensare o da inanlzare o da combattere per partito preso, per meschina personalità; combatte o difende «le cose» non le persone; e mira ad uno scopo unico: quello di giovare, con la desiderata collaborazione dei migliori, al bene del paese.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

L'inaugurazione della bandiera del Circolo Savoia.

Un discorso dell'on. Rota.

Domenica nella sede del Circolo Savoia venne inaugurato il Vessillo Sociale regalato dalla Regina Madre.

Il vessillo di seta è stato ricamato in oro dalla signorina Maria Vendramin. In cima all'asta in metallo dorato, vi sta una piccola ed elegante statuetta in bronzo, emblema dell'arte.

Alle ore 16 1|2 entrano nella sala le Matrine Nob. cont. Adelia Zuccheri Rota; l'avv. Cav. Piergiorgio Petracco ed il sig. Antonio Springolo.

L'orchestrina del Circolo intona la marcia reale; tutti gli invitati si alzano in piedi. Fra questi noto il deputato del nostro Collegio, On. Rota ed il tenente dei R. Carabinieri. Molte signorine vi prendono parte alla festa.

Il Presidente dell'Unione signor Jean Vendramin presenta agli invitati i padrini e rivolge ai medesimi parole di riconoscenza per l'alto onore di essere intervenuti.

Fa seguito la cerimonia inaugusale e la musica di nuovo intona la marcia reale. Viene servito contemporaneamente lo «Champagne» Alla bandiera vengono posti i nomi di Margherita Adelia.

Finita la cerimonia l'avv. Petracco, con nobili parole ringraziando dell'invito fattogli, accenna al significato della festa.

indipendentemente da ogni partito politico, egli dice, il vessillo che voi oggi inaugurate, rappresenta la sintesi degli scopi della vostra Unione che sono: *Patria — Istruzione — Lavoro*, elementi necessari al progresso della nostra Italia.

Se l'Italia è fatta, bisogna fare ancora l'Italiano, disse il D'Azeglio, e lo scopo appunto di questo Circolo, è quello di educare la mente ed il cuore dei giovani perchè diventino probi cittadini, zelanti patrioti ed onesti capi famiglia.

L'Italia deve raggiungere ancora quel grado di potenza da imporsi e da essere rispettata (l'allusione ai recenti fatti di Vienna, suscita vivi applausi); alla vostra gioventù spetta di compiere quanto manca, ricordando che l'Italia fu culla ad un tempo delle scienze e delle arti: fu il faro che risplendeva su tutto il mondo.

In queste idee, persistete ed appunto per queste idee io sono venuto tra voi ad inaugurare il vessillo che come ripeto, è simbolo dell'unione di Patria — Istruzione e Lavoro.

L'oratore è fatto segno della più sincera e generale simpatia ed ammirazione.

Il discorso dell'on. Rota.

Si alza quindi l'on. deputato Rota che pronuncia il seguente discorso:

Oggi il Circolo Savoia inaugura la sua bandiera; a voi giovani il mio saluto amico, alla bandiera della Patria il nostro plauso, la nostra fede, il nostro augurio!

— Sono passati pochi lustri dacchè per volere di popolo, per ardimenti di uomini insigni, per lealtà di Principi, l'Italia nostra dopo sacrifici e sforzi eroici, potè riunirsi ed assurgere a dignità di Nazione; la bandiera ne è l'emblema, ne è il simbolo! —

Sui campi cruenti di battaglia, fra il rullo delle diane pugnaci, sventolò il tricolore, sventolò il tricolore al sole, al vento, e con esso i palpiti, il sogno, il destino della Patria!

L'Italia nostra bella per arti insigni, bella perchè la natura prodigò i suoi doni a larghe mani pei colli, pei monti, sulle spiagge ridenti, sul vasto mare, bella perchè fertile di ingegni e di caratteri adamantini che l'onorarono, ebbe nella storia del Mondo a segnare le pagine più gloriose, nella storia della civiltà a segnare i passi più arditi, le conquiste più alte!

Dalla Gloria imperitura di Roma che siede fra l'Aventino e il Celio e mostra al Mondo ancora la minaccia delle antiche mura; dalla gloria di Roma che con le aquile d'oro corse per il Mondo a segnare orme immortali d'imperio, alle glorie dei Comuni, prima alba di un rinascimento italico dopo il torbido medio evo, alla gloria dell'Arte che qui ebbe la sua culla e che sparse per la terra i suoi fiori gentili, successero tempi torbidi e tristissimi — libertà cadde e il bel paese fu invaso e percorso, dilacerato da straniere genti avide dei nostri tesori, avide del nostro bel suolo; e la Patria gemette in catene nell'obbrobrio, per mancanza di quella forza militare che sola può dare la sicurezza della libertà e del rispetto, mediante la quale solo, sull'alpi e sulle spiagge accampato il fiore di nostra gente può gridare in faccia allo straniero: di qua non si passa!

Ma i foschi giorni sono tramontati, col 48 cominciò l'epopea del nuovo regno, ed il tricolore, fra il delirio del popolo da Re Carlo Alberto sventolato a Torino, coi destini e colla fortuna d'Italia, col suo rinnovato esercito, corse a riunire le oppresse e sparse membra della Patria.

Risorta politicamente, oggi economicamente risorge, ed i traffici si intensificano, e si aprono nuove strade, si traforano monti, si feconda la vecchia e faticosa terra, si incatenano fiumi e torrenti mormoranti nell'alpe eterne canzoni, si alzano al cielo, nuovi emblemi di progresso alti camini fumanti al sole la forza dell'industria nuova, e batter di magli e martelli, e stridore di cinghie e di ruote, e muggiti di macchine possenti, e tutta una vita novella pervada la penisola.

O giovani, nell'ora che corre, non si deve dimenticare che grave nubi sull'orizzonte ebbero ad addensarsi, che tutti dobbiamo stringersi intorno al sacro vessillo, che dobbiamo volere che la Patria sia forte, sia rispettata, che i confini siano sicuri, per conservare quella pace che sola può permettere un'ulteriore sviluppo alla Patria, alla civiltà nel mondo, che sola può concedere il lenimento delle sofferenze dei poveri, il miglioramento delle condizioni di tutti, il fiorire delle più alte idealità.

O giovani, in alto i cuori, viva l'Italia nostra, viva la nostra bandiera, al sole al vento i bei tre colori con la fortuna e la gloria d'Italia.

Il discorso venne fragorosamente applaudito.

Parla poscia il simpatico giovane sig. Antonio Springolo il quale con vibrate parole inneggia all'amor di patria.

Il sig. Paolet Antonio consigliere del Circolo da una relazione biografica della dinastia Sabauda, riscuotendo ben meritati elogi.

Fra i telegrammi pervenuti da consoci di altri paesi, vi fu uno del Pres. Onor. Malacarne Giuseppe e uno del sig. Grisendi Aronne di Padova. Il presidente legge anche una lettera del nostro sindaco cav. d.r Pio Morassutti colla quale dicendosi dolente di non poter intervenire, scusa la sua assenza ed inneggia agli scopi della Società.

Alla Matrina la Società ha regalato una medaglia commemorativa-ricordo in astuccio elegante; una bomboniera ed un gran mazzo di fiori. Ai due padrini pure una medaglia-ricordo raffigurante Minerva, e fiori e confetti.

Alla bandiera la Società donava due medaglie in argento colla data della fondazione del Circolo e dell'inaugurazione della stessa.

A tutti gl'invitati, dall'ottimo e gentile giovane presidente, vennero distribuiti i tradizionali confetti.

Il presidente regala poi alla Matrina nob. co. Rota, un porta biglietti ricamato artisticamente dalla brava signorina Maria Vendramini sorella del presidente del Circolo.

Viene poi inviato un telegramma alla Regina Margherita, così concepito:

Presidente consoci Circolo Savoia inaugurando oggi Vessillo ricorda S. M., riconoscente Nobile Pensiero presentano devoti ossequi, omaggio affermando devozione gloriosa dinastia.

C. Vendramini.

L'orchestrina locale svolse con molta diligenza un scelto programma, e quindi fra le più cordiali strette di mano e gli auguri, la festa ha termine rimanendo in tutti gradito ricordo. Fra la piùs chietta e cordiale amicizia, segue il ballo.

Cividale

— La festa dei bimbi

La tradizionale festa dell'«Albero di Natale» attrasse, come ogni anno, un pubblico vario e numeroso al nostro Ristori, procurando alla Presidenza del Giardino Infantile, un incasso di ben 170 lire.

La festicciola, rallegrata dall'orchestra Bertossi, che aveva scelto buoni pezzi d'occasione, ebbe uno svolgimento attraente sotto la direzione delle appassionate distinte maestre giardiniere sig.ne Irma Cescutti ed Amelia Zuliani, coadiuvate, come sempre, dalla gentile sig.na Maria Piccoli.

Ed i bimbi, sempre vispi e graziosi, eseguirono fra gli applausi i varii numeri del programma, per i quali ebbe maggior ammirazione il *Vaudeville* «Oh, i miei tempi» musicato dall'egregio sig. Maestro, *Delavalle* e cantato assai bene da quelle vocine infantili.

Lo spettacolo si chiuse coll'interessante assalto all'«albero» nel quale la vivacità e l'allegria naturali dei bimbi, poterono trovare più libera espansione.

I più svelti, come sempre, furono i più fortunati nel procurarsi colle loro manine il proprio bottino; ma anche i più deboli e piccini, trovarono il pronto aiuto nell'assistenza della Presidenza del Giardino di gentili signore ed autorità che vollero presenziare da vicino allo svolgimento del programma.

— Condoglianze.

Condoglianze vivissime al signor Giuseppe Caneva che ieri perdette la madre — Luigia Piani-Caneva, d'anni 86. La buona vecchietta quasi nonagenaria era una delle più attempate della nostra città.

— I piccoli fatti di cronaca.

Percuote la madre! — La sera di Natale tal Domenico Miani di S. Giorgio (Rualis) percuoteva crudelmente la propria madre gettandola più volte a terra e calpestandola! Il maresciallo sig. Soliani, venuto a conoscenza del fatto, denunciò all'autorità lo snaturato figliolo.

Fra Fratelli. — A Prepotto, lo stesso giorno i fratelli Giuseppe e Giovanni Cossutti si bisticciarono fino a passare alle vie di fatto; il Giuseppe si ebbe dal fratello una roncolata che gli produsse una ferita guaribile in 15 giorni.

Perciò il Giovanni fu tratto in arresto.

Arresto di un disertore. — Il carabiniere Antonio Perosa arrestò l'altro ieri il disertore Alfredo Undeni di S. Pietro al Natisone. Egli aveva abbandonato la sua compagnia mentre si trovava di passaggio a Faedis.

Donna incendiaria. — Alle ore 10 dell'altra sera certa Teresa Gollop di Cialla appiccicava il fuoco ad un casolare ripieno di granaglia che rimasero distrutti. Il danno sopportato dal proprietario Bait Vittorio si aggrava intorno a 1000 lire. La Gollop è latitante.

Castelnuovo del Friuli.

— Cose del Comune.

Veniamo informati che la R.gia Prefettura ha appoggiato, con voto favorevole, la domanda di sussidio governativo presso il Ministero per la costruzione della strada detta dell'*Agarata*. Così il bilancio comunale sentirà non lieve sollievo.

L'incartamento della pratica per il cambiamento del Capoluogo, con la famosa deliberazione consigliare del 22 Nov. p. p. e coi reclami inoltrati ad *opponendum* trovasi presso la Prefettura ed ora si attende il responso della competente Autorità. Ammessa l'ipotesi che quella deliberazione venga reietta, gli abitanti della zona inferiore potranno rimanere tranquilli, perchè con la costruzione della strada *Agarat* si avvicinano al Capoluogo con un accesso comodo. Quelli di Praforte invece si troveranno sempre alla distanza di oltre quattro chilometri dall'attuale sede Com.le: e sempre con sentieri malagevoli ed infelicissimi di salite e discese pericolose.

Data poi l'ipotesi contraria, non si realizzerà mai più il presagio del sindaco Bertoli, *che allora verrà raffermata la pace in comune.* Ma pur troppo, ciò invece sarà movente e causa continua di discordia e di conseguenze disastrose.

Sarebbe bene abbandonare ogni velleità di lotte intestine e provvedere meglio alla sistemazione della viabilità.

Per contrario sappiamo che il Cons. Comunale abbia per quest'anno sospesa l'esecuzione delle prestazioni d'opera lungo le strade e ciò viene severamente commentato, date le condizioni disgraziatissime del nostro sistema di viabilità.

Tale inconsulta delibera fu presa di 22 novembre stesso dai soli consiglieri *di sotto* e cioè quando si erano allontanati dalla sala quelli della minoranza.

Ingenuamente, poi, i sostenitori del mutamento di Capoluogo vanno strombazzando che non si può andar bene fino a tanto che il Capoluogo sarà Paludea. E non si accorgono, gl'ingenui, che tutto dipende da essi medesimi, che costituiscono la maggioranza nelle singole deliberazioni?......

(Alcuni contribuenti).

Alla vigilia

della concessione del voto alle donne

nelle elezioni commerciali.

E la falsa luce che si crede di sole e non è che di... gas abbaglia così che ad essa tende le braccia l'umanità, alla materia, non alle leggi naturali superiori. L'umanità illusa è sull'orlo di un abisso: pochi passi ancora e precipiterà nel fondo cieco della fine, dell'ignoto... Osserviamo e non tessiamo inni al cadere del cieco...

Ho riletto da poco le «Idee d'una donna» di Neera, la donna pensatrice, la donna «donna»...: tutti i miseri, innumerevoli sofismi dell'utopia femminista (grande bandiera sventolante a confondere la miseria della meta) si spuntano da sè contro la fermezza dell'Ideale vero, del solo Ideale... Neera m'appare come un faro tra la caligine della tempesta, m'appare un apostolo tra lo scintillante orpello della menzogna. I pensatori, o, più veramente, i buoni parlatori, che tanto combattono a favore di questo ipotetico progresso, perchè non sostengono le loro idee di fronte a quell'unica, serrata, logica idea di donna? Perchè? Perchè non lo prendono sul serio questo moto femminista, perchè le buffe caricature delle suffragiste inglesi sono un piacevole diversivo alla monotonia della battaglia d'ogni giorno... la donna che «apre l'ali» per conquistare l'indipendenza, è considerata in fondo un bel giocattolo divertente... non già una questione sociale... Qui è lo sbaglio, qui è il disinganno che attende, al cozzo della realtà, gli uomini e le donne, lanciati sopra un medesimo campo, trovandosi di fronte, nemici, i sostenitori o i balocchi d'un momento prima... Ed io parlo oggi seriamente di ciò.

Non curo «i fischi del vento contrario, nè i profili minacciosi degli scogli», buona Neera... Alla coscienza, tu hai ragione, basta un grido libero e coraggioso.., e questo io levo, nel mio sentire di donna, di fanciulla ardente nelle più pure aspirazioni femminili, a costo di passare come te, Neera, per una *donna ignorante*...

Che cosa vogliono queste donne, queste schiave del materialismo sovrano? Emanciparsi? Da che cosa? Dall'esser donne? Allora, per diventar uomini? Gran merito nascere uomini, profonda umiliazione nascere donne! Al momento della creazione... Dio non era all'altezza dei tempi moderni! Dove si perde tutto il cumulo di erudizione con la quale combattono queste nuove apostolesse, se non comprende le semplici leggi naturali?

Sono così profondi, così numerosi i pensieri che m'affollano la mente in questo momento, che non so da dove comminciare nè dove finire... profondi e numerosi come le mosse d'un esercito assediante che tendono ad un unico scopo: rovesciare la posizione nemica.... E se non squillerà l'inno di vittoria, basteranno i radi gridi che si levano ad attestare agli uomini che ci sono ancora vestali a mantenere, sacro, il fuoco dell'Ideale.

La questione parte da un principio solo: si vuole distruggere la donna intima per darle «la felicità» fuori di casa, «la felicità», si badi, non il sostentamento, nè il conforto...; e il principio parte da una sola ragione, quella, cioè, di occupare le man ate. Ma allora, come dice Neera, edificando un ospedale si abbia il coraggio di chiamarlo ospedale!

Che per una minoranza di esseri incompiuti nelle divine leggi della natura si debba svisare e travolgere la Natura stessa nei suoi principii vitali, questo no, questo non potrà essere, perchè la morte arresterà la corsa col suo *basta* fatale.

Guardino un poco, le femministi che gridano tanto: le statistiche parlano chiaro ed essi vantano tanto l'istruzione!

L'umanità è minacciata nel germe stesso di vita, nelle generazioni future: la nevrastenia e l'alcoolismo saranno i tossici che frutteranno nel fondo e nel sommo dall'emancipazione della donna. Da essi l'aumentare del contingente d'idioti, di delinquenti, di tubercolosi. E ciò viene di logica. Quando la donna sprechi in un lavoro diverso dal suo compito, le energie largitele dalla natura, quando il fisico diverrà anemico nel lavoro intellettuale, nella vasta lotta esteriore, che cosa potrà trasmettere ai figli se non i miseri avanzi di quelle potenti forze vitali, per le quali solo fu creata? Combattuta dall'uomo come una nemica distruggitrice della vita materiale e morale, non già cercata come un'armonica energia integrale della vita, la fralezza del suo fisico soccomberà alla logorante brutalità di una battaglia doppia, dove animalescamente contenderà all'uomo il tozzo di pane.

— Che cos'è ch'essa vuole? Vuol essere la compagna fida dell'uomo, che sale con lui, nella sua azione diversa, vastissima e intima verso l'ideale della perfezione, o vuol essere la nemica, che, confessando la sua nullità per lo spazio di diciannove secoli d'ascesa verso la civiltà, si rialza per essere una scimmia? E' umiliante questa confessione di aridità spirituale, è vergognoso questo chinarsi della donna davanti all'uomo, dicendogli: «Io fui e sono nulla, vedi, e trovo in te la via e l'esempio». Non sembra una di quelle frasi di romanzo che tentano di commuovere e fanno ridere?..

E' vergognoso e grottesco: la donna non è superiore nè inferiore all'uomo; è diversa: l'uno è la forza centrifuga, l'altra centripeta...: sono due forze uguali che appunto per la loro diversità formano l'equilibrio. Accumulando tutte le energie in un'esplicazione sola, verrà il momento della crisi che sarà distruzione, dalla quale chissà se balzerà ancora la scintilla della vita?

Basta dare un'occhiata alla società ed alla storia per vedere con quali criteri sbagliati si vada innanzi. Si grida: «Ma allora si vuole soffocare l'intelligenza femminile, allora si vuol fare della donna una serva, una macchina!...» No; chi dice questo? Ma mi si concederà di dire, che una su cento (ed è ancora troppo alta la percentuale) una su cento di quelle che studiano e sciupano la giovinezza sui banchi di scuola o nelle discipline dei collegi, avranno una *intelligenza* che possa imporsi...: l'intelligenza non è frutto della scuola: «Per disgrazia la ragione non è che per i ragionevoli» dice una scrittrice francese... Le altre saranno mediocrità, e, di più, mediocrità saccenti ed antipatiche. Da ciò le pretese d'alti matrimoni, da ciò lo spostamento di tante vite femminili, l'angosciosa ricerca d'un ideale fuori della casa propria... Che cosa ci guadagna una donna a saper dipingere, scrivere, suonare male, *come una macchina*, piuttosto che saper lavorare bene e portare così tanto immediato vantaggio materiale che così ansiosamente si cerca, alla propria famiglia? Ed è sciocco il dire che solo sui banchi della scuola si sviluppa l'intelligenza, che solo con un diploma si vale qualche cosa... Si guardi un po' nella storia e si vedrà come l'intelligenza femminile ha avuto sempre un vasto campo d'esplicazione e come donne fra le più grandi e intelligenti, cioè più conosciute intelligenti, sieno state o semplici operaie o donne di casa, nelle quali il germe innato dell'intelligenza produttiva si sviluppò nel calore tranquillo della preparazione, senza bisogno di ricorrere alla forma convenzionale per infiorare la sua profondità. La Natura è tanto semplice! E noi vediamo così la Sand, la Eliot e la Bronte passare la giovinezza tra il burro e le conserve ed il mangano pel pane. E qui, in casa nostra, come mai si ebbero una Vittoria Colonna, una Gaetana Maria Agnesi, una Gaspara Stampa, un'Irene da Spilimbergo, se i *tempi* e la *schiavitù* soffocavano tutte le energie intellettuali della donna? Bisogna distruggere la donna *mannequin*, non è vero, per veder sorgere la donna nuova, la donna *uguale* all'uomo (badate la stupidaggine di codesto *uguale*!) capace di ispirare all'uomo nobili azioni?... Addio, eroine del passato, addio donne superiori che non deste versi, ma poeti, non idee, ma genii, addio martiri gloriose, madri di Goete, Lamartine, Michelet, Sant'Agostino, Cairoli, Battyany, Garibaldi, Confalonieri e tante e tante che la storia ignora nell'individualità e venera nell'evoluzione morale e nei santi entusiasmi dell'Idea! E tu Beatrice Portinari, e voi, Madonna Laura, Isabella d'Este, voi per le quali l'uomo divenne gigante nella creazione, poveri *mannequins*, dormite in pace sotto il misero convulsionismo del secolo nostro, che distrugge la storia, che v'annienta... Difatti, non meritate di più, o preziosi gingilli...: dov'è la vostra laurea?...

Uguagliati dalla lotta comune,

Specialità Panettoni sempre freschi trovansi presso la **Pasticceria F. Giuliani e Figlio** Via Posta — **Torroni e Torroncini di Cremona, Frutta Candite** Marrons Glacés, Meringhe alla panna ecc. **Si assumono** ordinazioni per pacchi postali **in provincia e fuori.**

per un raggiungimento comune, uomini e donne si troveranno alla condizione brutale dell' istinto primitivo e da ciò verrà di logica. che, schiavi della materia, i vizi, ora predominanti nel sesso maschile, si infiltreranno pure nelle donne: prima di tutto, l' alcoolismo.

Nel Belgio le donne vivono in un *mascolinizzamento* compiuto: comune il lavoro e comuni le ubbriacature. In Normandia, pure leggevo poco tempo fa, che le donne, vivendo all' opificio come gli uomini, s'ubbriacano spaventosamante, e bisogna leggere la descrizione dei loro figli, se si vuol fremere dinanzi all' abisso che, con questa guerra di sesso, si apre dinanzi all' umanità illusa. Morirà il genio, morirà l'equilibrio... Morirà il genio, perchè tutto ciò che una donna sperpera è rubato al figlio e, per una opera mediocre, si perderà l' opera sublime. E l' equilibrio morrà di logica poichè da genitori nevrastenici od alcoolizzati, non si potrà pretendere che discendano generazioni sane ed equilibrate. Tengano bene in mente i femministi e le donne innovatrici che il giorno nel quale la «donna» morirà segnerà la fine del genere umano.

E questa lotta, si badi, non è per il fine materiale, nè per quello intellettuale: nelle famiglie agiate le donne ereditano al pari degli uomini, nelle classi operaie la donna comincia a lavorare appena finite le scuole, e in tutta la società trova, senza invadere gli aridi campi maschili, infinite esplicazioni alle sue disposizioni naturali, se per sua disgrazia non può compiere alcuno dei doveri assegnatili dalla Natura.

Questa è lotta di spostate che non vogliono confessarsi tali e sostengono a sistema ciò che non è che «*pannicelli caldi e cerotti*» dice Neera.

La donna nasce donna per esserlo....: che vastità d' azione essa può avere, anzi ha nel mondo! Educare...: ecco la gran parola che deve segnare l' ideale delle donne: si *badi, educare* non *istruire*.

Lanima dell' umanità è nelle mani della donna, ed essa la getta con disprezzo per... cercare un diploma! E per le donne che non possono essere madri c' è l' umanità intera che anela amore, ci sono migliaia, milioni di braccia che si tendono dai gorghi profondi del vizio, dell' abbandono, della menzogna. Siano madri tutte; è ugualmente sublime e forse più della maternità naturale... Tutte madri!... L' uomo si senta elevare al puro contatto della calda atmosfera d' amore...

Nulla da fare! Ah come è spaventoso, com' è rivelatore questo grido che le donne levano dall' intimità della casa! Se nel nido esse non vedono che la scopa ed i fornelli, non rimane loro che *variare* occupazione, lanciandosi nel torbido vortice delle Leghe, delle Associazioni, delle Camere di Commercio o di Lavoro, di Montecitorio fosse... della Minerva..., ma io parlo a quelle nelle quali vibra la corda della femminilità e quelle, no che non troveranno il tempo di gettare la vita sulle pubbliche vie, a un tanto all' ora, mentre fra le quattro mura della loro casa le attende il più santo, il più sublime compito, quello che l' uomo non può nè potrà mai uguagliare, che l' uomo sente e non comprende, perchè è silenzioso e profondo... Amate, siate donne; si formi sulle vostre ginocchia l' umanità, siate i tabernacoli chiusi, dove abita il Dio, che l' uomo tornando dall' aspra battaglia dove la natura e la vita lo chiamano, trovi la pace per ritemprare le forze, la purezza per elevare l' anima, il sorriso soave confortatore... trovi il senso retto del bene e del male che si mantiene nella calma del pensiero, nella serenità dell' anima... trovi le braccia aperte ove gettarsi per riposare o per piangere, fuggendo l' immenso vuoto della lotta. Badate, donne. l' anima dell' umanità è nelle vostre mani, e solo plasmando le anime voi sarete le ispiratrici di nobili azioni, come eccita a divenire la vostra stolida propaganda..: voi siete potenti, voi siete sovrane, basta che siate indispensabili... Badate a non scavare con la vostra tomba, quella dell' umanità!

Maria Nicoletti.

— Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Settimo Foi agricoltore con Melania Buongiorno casalinga — Cino Merlino viaggiatore con Amelia Malisani casalinga — Luigi Volpe medico-chirurgo con Iole Slegagno agiata — Valentino Petruzzi falegname con Francesca Antoniutti casalinga — Ermenegildo D'Agostino fabbro con Giuseppina Pavan setaiuola — Pietro Ronco muratore con Cristina Morossi tessitrice — Giuseppe Coiatti agricoltore con Lucia Cantier contadina — Luigi Scrosoppi fuochista ferroviario con Elisa Pierini sarta.

Rinnoviamo ai corrispondenti la raccomandazione d' inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviare a tempo per lettera] si servano del telefono.

Codroipo

La cronaca del Natale

La gerla.

28. — B. La gerla natalizia.... è rigurgitante di novelle le quali, anche se non appartengono alle ultime 24 ore, hanno però il merito di essere inedite.

Incomincio a vuotarla per ordine di importanza, non di data.

Il bis della festa al celeste fanciullin...

Senza richiesta generale, ma, dirò così, per generazione spontanea è sorta e maturata l'idea di riportare sulla scena l'albero di natale, il presepio, gli angeli, i re Magi ecc.; *L'idea* ha incontrato il generale favore, poichè alle ore 2 1|2 pom. di ieri un pubblico numeroso è accorso nella sala del Leon d'oro per assistere al *bis* della biblica rappresentazione eseguita dai bambini dell' Asilo Infantile e delle Scuole elementari per iniziativa ed a favore del Patronato Scolastico.

Al piano, sedevano, come l'altra volta, le signore Elisa Borsatti-Raddo e Iginia Faleschini-Bertolini le quali suonarono egregiamente negli intervalli e furono applaudite. I bimbi, con più coraggio, con più disinvoltura si sono presentati al pubblico ed hanno eseguito il loro programmino, provocando gli applausi e commuovendo tutti.

Hanno cantato «l' *inno*» inneggiando all'italica stella; si sono prostrati davanti alla culla del «*celeste fanciullin*» e la bambina Antonietta Pelco (che l'altra volta ommisi di nominare) cantò con grazia:

«M'hanno detto che stanotte
«è nato un bambinello...

e tutti gli altri le fecero coro.

Nella seconda scena gli angeli *volano* intorno al presepio e si intona il «Gloria».

Ed ecco i re Magi!

Nel dialogo, davanti all'Albero di Natale anche ieri si distinsero i bimbi: Guido Alcetta e Rosina Tubero; e nel «ringraziamento» la bambina Maria Ottogalli.

Chiuse il trattenimento una variata serie di proiezioni eseguite dal sig. G. Antonini di Udine.

* * *

Alle ore 21, convennero al Leon d' oro le signore componenti il Comitato del Patronato Scolastico, il sig. Luigi Ballico che ne è il Presidente; il direttore delle Scuole sig. Alfredo Lazzarini ed il maestro Pomponio Pasquotti, nonchè altri insegnanti ed invitati, per chiudere con una bicchierata l' esito felice della festicciuola.

L' incasso totale dei due trattenimenti fu di circa Lire 275.

Società Filarmonica.

I membri della Commissione nominata nella riunione indetta dal Sindaco di Codroipo il 23 ottobre allo scopo di venire in soccorso alla testè risorta Banda Cittadina hanno diramato una Circolare con la quale si sottopone all' esame dei Cittadini l' impegno che il Consiglio Amministrativo della Banda assume verso i sottoscrittori delle azioni, se questi risponderanno, come si attende all' appello.

Le condizioni contenute nella suddetta Circolare sono tali da assicurare i cittadini sulla serietà dei propositi che, con la garanzia morale degli amministratori, animano i componenti il Corpo musicale.

Si spera quindi che, all' appello della Commissione, i Codroipesi risponderanno favorevolmente, sottoscrivendo collettivamente quel numero di azioni che sarà sufficiente per assicurare una vita duratura al novello Corpo Musicale.

Furto a Rivis.

A Rivis del Tagliamento nella notte dal 23 al 24 ignoti sforzata l' inferriata di una finestra, penetrarono nell' abitazione del sig. Gottardo Menini e rubarono da un cassetto della scrivania lire 70 in argento e bronzo.

Ferimento.

Certi Rossi Umberto e Galeassi Giuseppe facenti parte della direzione del Cinematografo che funzionò per alcuni giorni nella sala dell'Albergo Roma, in seguito a diverbio, vennero alle mani ed il Rossi, gettato a terra con violenza dall'avversario, riportava una scalfitura al polso del braccio sinistro giudicata guaribile in giorni 30.

Il feritore Galeassi venne arrestato e dopo due giorni rilasciato in libertà.

Voce di suicidio per impiccamento smentita. Si trattava d'altro.

Corse la voce, qualche giorno fa, che certo Borgo Enrico di Rivis aveva tentato di impiccarsi nel nostro Cimitero.

Si trattava di ben altro.

Il Borgo voleva recarsi da quanto si dice, a visitare una tomba che racchiude le spoglie di persona con la quale egli ebbe rapporti di interessi... molto elevati.

Si arrampicò su pel cancello che era chiuso, e cadde a terra ferendosi alla faccia. Da ciò la voce di tentato suicidio.

Interpellato dal brigadiere sulle sue intenzioni, il Borgo confermò che egli voleva precisamente recarsi a baciare le zolle che coprono le spoglie dell'uomo che egli non potrà giammai dimenticare.

Per l'erigendo Teatro.

Il sig. Tomasini sta elaborando il progetto dell'erigendo teatro secondo le riforme suggerite dall'ing. De Rosa di Spilimbergo.

Non appena il progetto verrà approvato dalla competente autorità, i lavori di costruzione verranno iniziati, per poi proseguire con la massima alacrità onde mantenere la data promessa che il Teatro verrà inaugurato nel prossimo settembre.

Remanzacco

— Uccisa da un ciclista

Nella seconda festa di Natale a Cerneglons, avveniva un gravissimo investimento ciclistico che costava la vita ad una povera vecchia certa Tomaso Maria, di anni novanta.

La povera vecchia che ad onta dei suoi anni era ancora abbastanza vegeta e robusta, tornando dalla chiesa, si dirigeva verso casa sua quando s' imbattè nel ciclista Vidussi Giovanni di Sante, di anni 22 il quale la investì atterandola.

Accorsero tosto alcuni paesani, i quali trasportarono a casa la poveretta e chiamarono il medico dott. Musoni il quale riscontrò che l' investita presentava una grave frattura alla base del cranio. Difatti la disgraziata poco dopo moriva.

Sul luogo si recarono tosto i carabinieri per le constatazioni di legge. Il ciclist, a per sottrarsi al carcere preventivo, fuggì.

Clauzetto

— Un prestito

Con regio decreto la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a trasformare il prestito già concesso al Comune di Clauzetto.

Maniago

— Associazione magistrale

(Italo). 29 — I maestri sono riconvocati per giovedì 31, essendo andata deserta la seduta c e dovevano tenere il 17 spirante. Si tratta della relazione finanziaria e morale e della nomina per le cariche sociali.

Nimis

— Per un' ordinanza prefettizia

Giorni or sono capitò al nostro Municipio una nota Prefettizia con la quale s'invita il Sindaco a togliere, col primo gennaio del nuovo anno tutte le licenze di «osteria privata», che sarebbero quelle che voi della città chiamate vendite di vino padronale. E quì di tali osterie, dove il contadino — possidente vende il vino prodotto con le uve dei propri fondi ce ne sono parecchie.

Questa disposizione mira a togliere il danno che da tali veniva alle osterie stabili, poichè queste sono aggravate da tasse ed imposte d' ogni genere, mentre le prime ne vanno esenti.

Non è quì il caso di discutere se il provvedimento prefettizio vada lodato o criticato: esso tocca interessi individuali, epperciò mentre gli osti naturalmente lo approvano gli «altri», cioè i produttori venditori lo criticano. Ma il bello si è che della cosa si dà la colpa al Signor Giuseppe Antoniutti; e nella occasione delle feste ora passate si è molto diffusa in paese la voce che autore del ricorso al Reg. Prefetto sia stato proprio lui, che non c' entra nemmeno come Pilato nel Credo. Ma si capisce; chi sparge quella voce, mira a far criticare l' Antoniutti, a metterlo in cattiva vista, se non altro, mentre si sa che la disposizione del Prefetto ha ben altra origine.

— Consiglio Comunale.

Ieri, in seduta straordinaria, il Consiglio nominò assessori effettivi i signori Giov. Batt. Gori e dott. Pietro Mini e supplente Antonio Frezza. Quali rappresentanti Consorziali per la tassa di R. M. elesse i signori: Comelli Italico, Comelli Valentino, Gori G. B., Manzocco Cesare, Zenarolla Giuseppe e Picogna Luigi.

Ratificò poi la delibera della Giunta circa l' allargamento della strada in borgo Ariis di sotto. Per disposizione igienica, vietò il lavaggio nelle vasche delle fontane pubbliche.

Deliberò, infine, di riconvocarsi martedì p. v. per approvare il collaudo dell'acquedotto.

Tolmezzo.

— Un borseggio.

L' altra sera, Vincenzo Garzolini di anni 46 di Arta, domiciliato a Terzo frazione di questo Capoluogo, rimpatriava dall' estero portando seco i suoi risparmi. Giunse a Tolmezzo insieme a vari altri emigranti, si recò all' Albergo Roma con loro, bevettero diversi bicchieri di vino e quindi uscirono intrattenendosi insieme ancora qualche tempo e poscia prendendo ognuno la propria via. Giunto a casa, il Garzolini non avea più il suo peculio! gli era stato involato il portafoglio con L. 175. Nessun indizio sul borsaiuolo.

Da Pordenone

ricevemmo alle 11 una lettera — troppo tardi, per pubblicarla. Ne rileviamo che anche il tentativo di iersera per la nomina del Sindaco e della Giunta riuscì infruttuoso. Su 14 votanti, 13 schede bianche. Inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Un altro consiglio per distruggere i topi di campagna.

Devastatori dei Medical e Trifogliai.

Riceviamo la seguente, diretta agli agricoltori:

Ad intervalli di 10 a 15 metri arato due o tre solchi (cumieris) fate un piccolo vanesone e seminate l' avena trattata coll' arsenico, come si usa fare col solfato di rame al frumento da semina. L' azione dell' arsenico nulla toglie alla germogliazione e dura circa da 8 a 12 giorni, bastanti affinchè le giovani piante di avena emettano le radichelle.

I topi, massime in questa stagione, accorrono là, dove vedono arato di fresco e segnatamente sono ghiottissimi per pascersi dell' avena; e trattata questa semente coll' arsenico, restano avvelenati. E' un metodo semplice e di poca spesa, poichè l' arsenico liquido costa pochissimo; ma chi l' adopera deve farlo con grandi precauzioni, poichè è un veleno potentissimo. Per acquistarlo, occorre un certificato dal Sindaco accompagnato da un certificato dell' Ufficiale Sanitario Comunale.

A proposito dell' avena: Seminatela in gennaio, poichè, dice il proverbio, riempirà il granaio, cioè vi darà maggior peso e per conseguenza più quantità.

Ciò vi dico per larghe pratiche e quale appassionato agricoltore

Francesco Tomadini

Udine, 28 dicembre 1908.

In segno di gratitudine.

Martignacco, 28 dicembre.

In una triste ed indimenticabile sera dello scorso ottobre, mio figlio addetto al servizio del Tram a Vapore Udine - S. Daniele, posto un piede malamente sul predellino d'una carrozza, mentre il treno era in moto, scivolò, cadde e fu travolto e trascinato sotto le vetture e ridotto in uno stato compassionevole, così che nessuna speranza v' era più di conservarlo in vita.

Le pronte, assidue e sapienti cure del nostro egregio Sanitario valsero però tanto da trarre, in breve tempo, il povero ferito fuori da ogni pericolo, non solo, ma da ridonarlo miracolosamente sano e salvo alla sua famiglia.

Per questo, sento imperioso il dovere di esternare pubblicamente all' Egregio Dott. Umberto Grillo la più profonda ed imperitura mia riconoscenza.

Una parola di ringraziamento debbo anche a tutte quelle generose persone che, nella detta circostanza mi furono larghe di aiuto e di conforto.

Zucchiatti Riccardo

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Quando cala il sipario all'ultimo atto del vecchio dramma del Giacometti, la «Morte civile», dopo la scena della morte, interpretata da Giovanni Grasso, il pubblico rimane atterrito, esterefatto; tanta è la forza drammatica dell'artista siciliano. La lotta cogli ultimi fugaci istanti della vita sotto l'azione potente della stricnina, è riprodotta con tale verità da far fremere, inoridire. Nei contorcimenti, nei gesti, nell'espressione del suo volto, si hanno tutti i sintomi d'un avvelenato, ghermito dagli artigli della morte.

Se in questa scena il Grasso, seppe esprimere tutta la grandezza dell'arte sua, non così mi parve nell'interpretazione del personaggio di Corrado, un Corrado siciliano fin che si vuole, ma non il Corrado che abbiamo prima conosciuto. Giovanni Grasso ha dato al protagonista della «Morte civile» un'impronta troppo uguale a quella dei protagonisti del suo repertorio; sicchè ci vediamo dinanzi un siciliano dei bassi fondi, senza riflettere che il Giacometti ha creato un Corrado colto, un Corrado di buona famiglia, un Corrado che non ha ammazzato come ammazzano i briganti e che non può aver dimenticato — sia pure attraverso 13 anni di lavori forzati — la sua civiltà.

La Bragaglia seppe essere correttissima nella sua parte e molto efficace; così pure il Campagna, il Viscuro e la Campagna.

Questa sera si dà il dramma «Omertà», in tre atti, di Sergio, nuovo per Udine.

TEATRO MINERVA

Cinematografo

L' applaudito Cinematografo della società U. N. I. C. A. darà questa sera una straordinaria rappresentazione con programma nuovo composto di 14 proiezioni.

Cinematografo Edison

Per questa sera è annunciato un programma eccezionale per Varietà, novità ed interesse.

1. ***Fantasie Giapponesi*** bellissime proiezioni a colori.
2. ***L' Acquarium*** di Parigi dal Vero interessante istruttiva.
3. ***Il Vero amore***, dramma sentimentale, interessante.
4. ***Il Barometro della casa*** umoristica e comicissima.

Il programma promette molto e la Ditta Roatto non manca mai alle promesse per accontentare il pubblico,

Cronaca Cittadina

L'istituzione della società per l'incremento della vita cittadina.

Alle 14 di ieri, nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo una riunione di rappresentanti di associazioni allo scopo di costituire una Società per l'incremento della vita cittadina. Presiedeva il Sindaco commendator Pecile; fungeva da segretario il D.r Virginio Doretti, ed erano presenti: l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il Senatore di Prampero pres. della *Pro Montibus ed Sylvis*, il cav. dott. De Brandis Presidente del «Club Unione», assessore Emilio Pico per Società la Alpina friulana, il dott. Isidoro Furlani presidente del Sodalizio friulano e della Stampa; Alessandro Nimis per l'Associazione Commercianti ed industriali; Antonio Dal Dan per la Società dei telefoni; Moro e Cescutti per gli Agenti di commercio; Passalenti per l' Unione Esercenti; comm. Pecile per l' Associazione agraria; Augusto Verza per l' Unione Velocipedistica; Lino Fabris per l' Unione agenti; Tonini per il Tiro a segno; Vittorello per la Società elettrica friulana; Degani per i «Forti e liberi»; Del Negro per i parrucchieri. Hanno aderito il Circolo Cacciatori friulani e la *Società Sarti*.

Mancavano parecchi rappresentanti invitati, fra cui tutti i direttori degli istituti di credito.

Il Sindaco ringrazia gl' intervenuti, ricordando ch' era stata tenuta un' altra riunione dei rappresentanti le associazioni cittadine, nella quale si discussero le basi della Società, s' indicarono gli scopi e si nominò un Comitato per la compilazione dello Statuto.

Il Comitato dopo esaminati gli statuti di società consimili esistenti in altre città compilò quello per la nostra, che sarà approvato nell' assemblea. Giustifica poi il ritardo (avvenuto per diverse circostanze), circa la convocazione dei rappresentanti le associazioni cittadine, tenuto anche conto essere questa la stagione più propizia per raccogliere un maggior numero di forze, necessario ad appoggiare e a dare tutto il favore all' iniziativa. Nella seduta odierna, avverte, deve essere nominata la Commissione esecutiva, con larghissime funzioni e pieni poteri per iniziare l' azione sociale. Ricorda che per la prossima primevera, il Comitato, nell'esplicazione del suo mandato, troverà un terreno già ben preparato per la fiera di S. Giorgio.

Fra giorni si pubblicherà in proposito una guida, come negli anni precedenti, ma ampliata con criteri più moderni. Per l' occasione della fiera si avrà una gara di tiro a segno una gara di tiro al piccione, corse, concorso ippico, esposizione ippica ecc. Per il prossimo autunno, è già assicurata una mostra bovina mandamentale e alcune esposizioncelle, in continuazione dell' opera iniziata l' anno decorso.

Riassume gli scopi che si prefigge la società e l' azione sua, ch'è quella di farsi centro di tutte le iniziative utili, di tenersi estranea alla politica raccogliendo il consenso generale e di intensificare il movimento della città.

Il Sindaco ricorda che nel preventivo del Comune è stata aumentata la somma a favore dell' incremento della vita cittadina.

Il segretario dott. Doretti dà lettura dei quattro primi articoli dello statuto, che specificano gli scopi della Società.

Art. 1. E' costituita in Udine una Associazione — che prende il nome di **Società per l' incremento della vita cittadina** — con lo scopo di dare impulso all' attività intellettuale ed economica della Città e particolarmente di:

a) provocare ed aiutare lo svilupparsi di quelle iniziative degli Enti pubblici, delle Società e dei privati che possano tornare utili al decoro e dare spinta al movimento artistico, sportivo, agricolo, commerciale e industriale della Città;

b) promuovere festeggiamenti popolari che interessino la massa della cittadinanza, mantenendo sempre un carattere elevato ed un fine pratico ed educativo;

c) favorire le esposizioni, le fiere, i mercati, i congressi, ecc.;

d) far conoscere le ricchezze artistiche ed industriale, le bellezze naturali, i monumenti storici ed in genere tutte le attrattive della Città e della Provincia, promuovendo il movimento di forestieri.

Art. 2. L' azione della Società dovrà svolgersi:

a) raggruppando le varie suindicate iniziative, in uno o più periodi dell' anno (con particolare riguardo alle stagioni di primavera e d' autunno) onde creare speciali stagioni di riunioni e di festeggiamenti;

b) facilitando il concorso dei forestieri con una speciale azione di propaganda ed, altrimenti, coll' ottenere riduzione dei mezzi di trasporto e col rendere più gradita sotto ogni aspetto la permanenza nella città nostra.

La Società potrà a tale scopo mettersi anche in relazione colla Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri avente sede in Roma.

Art. 3. L' associazione si manterrà completamente estranea a tutte le manifestazioni d' indole politica e religiosa.

Art. 4. I mezzi coi quali la Società fa fronte alle spese occorrenti per raggiungere il suo intento sono:

a) i contributi dei soci;

b) le offerte straordinarie che venissero fatte da soci, da enti morali o da estranei;

c) gli utili netti derivanti dagli spettacoli dati dalla Società;

d) ogni altra contribuzione che potesse venir offerta al fondo della Società e dal Consiglio direttivo di questa accettato.

Segue una brevissima discussione. Il D.r Furlani augura si faccia presto, dichiarando di approvare la formazione del Comitato esecutivo. Il Sindaco ringrazia il Presidente del Sodalizio della stampa per l'augurio e ricorda che la Commissione esecutiva può esercitare un'azione pratica.

Giusti vorrebbe sapere quale azione abbia la Società nelle funzioni delle Commissioni per le fiere e crederebbe pratico fondere le Commissioni nella Società.

Il Sindaco risponde non essere ancora stabilito l'analogia delle funzioni, ma che ritiene utile le Commissioni diventino organi della Società, la quale accentrerebbe tutta l'azione necessaria.

L'on. Morpurgo ricorda di aver già avuto motivo di esprimere la sua piena lode all'iniziativa del Sindaco per l'istituzione di questa Società e come presidente della Camera di commercio portò la sua adesione all'idea e l'aiuto all'azione applicativa della stessa. Egli si lusingava di vedere alla riunione un numero molto maggiore d'intervenuti, di poter cioè avere una manifestazione favorevole della cittadinanza all'iniziativa del Sindaco. Ma questa manifestazione non si è raggiunta così larga, com'era desiderabile. Non è suo intento di chiedere un rinvio, nè di far rimandare la decisione, essendo anzi desideroso di accelerare la marcia della Società, lieto dell' augurio dal fatto Presidente del Sodalizio della stampa. Ma crede che senza larghi mezzi non sia possibile esplicare un'azione efficace; crede necessario un largo appoggio e un largo favore. Se manca questo, è meglio rinunciare alla formazione della Società.

Crede quindi che non sia il caso che di nominare un Comitato promotore.

Trova buona la proposta Giusti di accentrare nella società tutte le iniziative e di avocare a sè la regolarizzare delle stesse, occupandosi di tutte le manifestazioni che abbiano lo scopo di favorire l' incremento cittadino. Prevede si possa facilmente attuare per il fatto che lo Statuto comprende un consiglio di 30 membri, cioè di quasi tutti i rappresentanti delle associazioni, vale a dire di tutte le forze della cittadinanza.

Il Sindaco accede all'idea dell'on. Morpurgo, circa l' opera del Comitato, crede però di lasciare, se mai, allo stesso il ristringere la propria azione. Rileva poi che se il numero dei rappresentanti non è molto numeroso, i presenti rappresentano società che raccolgono una buona parte della cittadinanza.

Trova indispensabile l' azione di accentrazione e di regolarizzazione da parte della Società, convenendo perfettamente con l' on. Morpurgo in tutto il resto, associandosi pure ai suoi voti.

E si passa alla nomina della commissione.

I votanti sono 19. Presidente è eletto l'on. Elio Morpurgo con voti 18; Direttori i signori Cav. Luigi Barbieri con voti 14; cav. Enrico De Brandis, voti 17; cav. Pietro Capellani voti 19; Angelo Passalenti voti 17.

— Camera del lavoro.

Questa sera ha luogo la riunione dei segretari delle leghe operaie per decidere sulla vita o sulla morte della Camera del lavoro, della quale sono note le peripezie.

— Trilussa e Testoni a Udine

Abbiamo già annunciato che per cura della Dante Alinghieri il poeta romanesco Trilussa verrà fra noi a recitare le sue bellissime favole.

Ora ci si comunica che assieme al Trilussa verrà a Udine a dire le sue poesie anche il Testoni.

— Società Dante Alighieri.

Il sig. cav. Ferruccio Franz di Moggio Udinese, a mezzo del socio dott. Isidoro Furlani, si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando a questo Comitato la quota di lire 150.

Premiate PILLOLE ZULIANI contro la Tosse. Scatola da 30 pillole L. 1 - ... L. ...
ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI Efficacissime nella cura di: **RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI**
Specialità della Farmacia **SAN GIORGIO** UDINE

Terremoto e maremoto in Calabria e Sicilia
DISASTRO IMMENSO
Messina quasi distrutta — Navi affondate
Migliaia di vittime — I primi soccorsi.

Con animo rattristato apprendiamo le notizie sul cataclisma che apportò nuova desolazione e morte o terre italiane che già tre anni ar sono furono flagellate dallo stesso fenomeno tremendo.

Iermattina, fra le cinque e le cinque e mezza, furono avvertite le prime scosse, a Monteleone, a Catanzaro, a Cosenza, a Palmi, ad Augusta, a Reggio... e via, via, in Sicilia, a Catania, a Palermo, a Messina, dove si lamenta il massimo disastro.

Nelle Calabrie.

A MONTELEONE (Calabria) dove tanti danni e lutti portò il terremoto di tre anni or sono, la scossa, ondulatoria, durò 32 secondi. La popolazione, svegliata di soprassalto e atterrita, si è precipitata fuori dalle abitazioni, nonostante la pioggia che imperversava, gridando e deprecando. Fortunatamente, nessuna vittima. Danni ai fabbricati, gravissimi.

Pure gravissimi danni subirono Marerato, Tropea, Mileto, Filanderi S. Onofrio, Ippolo e Piscopio: in questi ultimi paesi, vi sono anche feriti; a S. Gregorio due morti.

STEFANACONI, già gravemente leso nel 1905, è ora quasi distrutto: moltissime le case cadute, le altre danneggiate tutte; cinque i morti; una ottantina feriti. Le truppe dirette dal delegato di P. S. procedono alle demolizioni e ai puntellamenti.

Gli ufficiali medici e sanitari procedono alla medicatura dei feriti; mancando però il materiale, le operazioni procedono lentamente.

Il terrore nei Catanzaresi

Catanzaro 28. Stamane alle 5.25 la città intera ha traballato sotto la violenza di tre scosse fortissime di terremoto, seguite una immediatamente dopo l'altra. La popolazione ne fu allarmata grandemente; la gente fuggì per le vie e si riversò nei caffè, al telegrafo in cerca di notizie.

In carcere, i detenuti tumultuarono; e in previsione di disordini furono fatti accorrere i carabinieri con un picchetto armato. Dalla Provincia e dalle finitime vengono gravissime notizie, confermanti la grande estensione e la immanità del disastro. Il sotto prefetto di Gerace telegrafa d'urgenza chiedendo soccorso di truppe essendovi feriti e case pericolanti. Si sono inviati colà due compagnie del 21 fanteria, al comando del Maggiore Corapi.

Da Bagnara Calabra, ridentissimo paese di diecimila abitanti sul versante tirennico della Calabria Meridionale, sull'ultima balza di una delle propaggini di Aspromonte, pervenne un solo telegramma così concepito:

« Ore 5 scossa terremoto violenta « produsse danni incalcolabili; igno- « rasi numero vittime; occorre ur- « genza compagnia zappatori; ne « informi prefetto ».

E da Reggio (col quale però le comunicazioni telegrafiche sono interrotte) pervenne per via indiretta un telegramma di quel comandante di presidio tenente colonnello Pisani, il quale annunciava di avervi mandato una compagnia di zappatori.

In più luoghi, malgrado la pioggia dirotta, la popolazione accampa all'aperto.

Le vittime
Oltre cento morti solo a Palmi!

Morti ve ne sono in vari luoghi: due a Cesaniti, una donna a Mileto, parecchi feriti e una moribonda a Rombiola.

Ma il paese più colpito delle Calabrie, è Palmi: i morti passano il centinaio! La popolazione è esterrefatta e trovasi all'aperto; molti in camicia, sotto la pioggia, ignudi, percorrono le vie. Mancano i viveri.

Ugualmente disastrose giungono le notizie da tutti i paesi del circondario. Manca ogni comunicazione con Reggio e con Messina.

Il disastro è di gran lungo superiore ai precedenti.

Nella Sicilia
La distruzione di Messina!

« Buona parte di Messina è distrutta. Vi sono parecchi morti e molte centinaia di case rovinate. E' impossibile provvedere allo sgombero delle macerie, poichè i mezzi locali sono insufficienti. Urgono soccorsi di vettovagliamenti, assistenza ai feriti; ogni aiuto è inadeguato alla gravità del disastro. Il comandante Passino è morto sotto le macerie ».

Questo il primo telegramma giunto da Messina dopo ore di angosciosa attesa — come son quelle che perdurano ancora per la città di Reggio, da cui nessun telegramma è pervenuto, essendo interrotta ogni comunicazione. E per Messina, si era in grande trepidazione: da Palermo, da Catania, da Catanzaro si diceva infatti che là si erano avuti i maggiori disastri.

Quel telegramma era stato spedito dal capitano di corvetta, Cerbino. Egli aveva dovuto risalire, con la controtorpediniera « Spica », tutta la costa occidentale del versante calabrese, prima di trovare il telegrafo!

Più tardi, la Stefani divulgava il seguente telegramma, datato da Catania:

« Le notizie che giungono da Missina per la via di Catania sono sempre più gravi. Moltissime sono le case crollate; moltissimi sarebbero i morti e i feriti. Col *Singlon* della Navigazione generale sono arrivati qui i primi feriti, circa trecento fra donne e bambini. Dal nostro porto sono partiti cinque piroscafi della Navigazione per recare soccorsi».

Al terremoto si aggiunse il maremoto.
Desolazione e terrore.

ROMA 28. — Il *Giornale d' Italia* riceve dal sig. Violati-Tascari, in viaggio per il Benadir, imbarcatosi a Napoli sull' *Orseolo*, da Catania il seguente telegramma:

« Da bordo dell' *Orseolo*.

Dalle 5 di stamani alle 6 fu avvertito un fortissimo maremoto. La mia nave ed altre presero il largo e si salvarono. Varie persone venute da terra ci danno la notizia che una fortissima scossa di terremoto distrusse completamente alcuni paesi sulla linea di emissione dell' Etna fino a Messina.

A Catania vi è forte agitazione tra la popolazione: giungono i fuggenti dai paesi distrutti. Gli abitanti seminudi si aggirano per le strade; le campane continuano a suonare a stormo. E' una desolazione profonda, generale, terribile. »

. . .

A Catania sono rimaste distrutte circa 500 barche, sono affondati tre bastimenti e avariati tre piroscafi fra cui il *Buda*, austriaco.

La popolazione affluisce al porto per assistere allo spettacolo terribilmente grandioso dell'alta e bassa marea.

Si è organizzata una processione trasportante il velo di Sant' Agata.

A causa della sopraggiunta marea, furono inghiottiti dalle onde e poscia trovati morti: Pizzati Caterina di 7 anni, Gensati Emanuele Salvatore di mesi 15 e Genovesi Lucia di 3 anni, che furono sorpresi mentre con altri della rispettiva famiglia, si recavano a raggiungere i propri genitori, Pizzati Giovanni e Genovesi Alberto, rispettivamente marinaio e nostromo del locale porto, che erano in quel momento di servizio.

Ad Alì è crollato il collegio Santa Maria; sono rimaste sepolte parecchie convittrici.

Tragico silenzio
Due terzi di Messina distrutti?

Roma 28. Le notizie che giungono dalla Sicilia sono sempre più raccapriccianti.

Gravissima preoccupazione aveva destato nel Governo il fatto che da Messina, fino alle ore 18 di stasera, non erano giunte notizie, non soltanto per telegrafo e telefono, ma neanche per radio-telegrafia.

Il tragico silenzio impressionava gravissimamente.

Poi vennero le notizie terribili.

Buona parte di Messina è distrutta: qualche dispaccio, giunto da Palermo, arriva a dire che due terzi della città sono rovinati e che vi sono migliaia di vittime!....

Pare che il maremoto e il terremoto insieme abbiano contribuito alla distruzione. La morte imperà sovrana sull' intera città.

Fra i morti, vi sono anche numerosi soldati, essendo rovinate alcune caserme. Così la città sventurata è privata di una parte dei soccorsi che avrebbe potuto avere dai fratelli dell' esercito. Si dice che anche un generale sia morto fra le macerie.

Fino ad ora mancano completamente notizie da Reggio Calabria.

Messina in preda al fuoco e al saccheggio

Le ultime notizie da Messina, sono addirittura di una gravità spaventosa.

Il disastro supera purtroppo ogni previsione.

Messina si trova in preda all' incendio e al saccheggio, poichè ai danni prodotti dal maremoto e dal terremoto, si aggiungono gli incendi sviluppatisi nelle case e l' opera dei malviventi, che scorazzano la città depredando i passanti e saccheggiando le abitazioni!...

Il comandante del Piemonte, capitano di vascello Passino, nativo della Sardegna, è morto sepolto sotto le macerie del palazzo da lui abitato, insieme alla moglie e a due figli in tenera età.

Il « Piemonte » ha trasportato da Messina a Milazzo 300 uomini, donne e bambini seminudi e gravemente feriti.

Il Re nel luogo del disastro.

Roma 28. Il Re, il quale si trovava a S. Antimo (Capua) a caccia, appena avuto spiegazione dell' immane sciagura, ha fatto immediato ritorno qui. Domattina, alle 7 partirà per Napoli, dove il Re farà conoscere le sue intenzioni circa il proseguimento del viaggio.

L'onorevole Bertolini, accompagnato dall'on. Orlando, ministro di Grazia e Giustizia, siciliano, si recherà pure sui luoghi del disastro.

— Per i danneggiati dal terremoto

anche Udine vorrà, con il tradizionale suo slancio, fraterno, raccogliere e inviare soccorsi.

La Direzione delle Ferrovie ha subito disposto che i soccorsi urgenti (commestibili, indumenti, materiale da costruzione) destinati alle località danneggiate, abbiano corso gratuitamente

Le spedizioni dovranno eseguirsi verso presentazione dei documenti di trasporto ordinari, accompagnati dalle richieste dei prefetti che giustifichino la gratuità.

Detti documenti saranno tenuti in evidenza per gli ulteriori provvedimenti di gratuità, stabilita per ora sino al 31 marzo prossimo.

— Un « Gran premio » vinto a Roma.

Il noto negoziante signor Quintino Leoncini, che alla Esposizione del lavoro e dell' industria ancora aperta in Roma (novembre dicembre) ha mandato carni insaccate e prosciutti di sua fabbricazione ottenne il *Gran Premio al merito industriale per i suoi eccellenti prodotti.* Congratulazioni.

— Smarrimento.

Venne ieri smarrito un mazzo di chiavi. Mancia a chi le portasse all' Agenzia A. Manzoni &, in via della Posta.

— Non un uomo cattivo, ma un nipote insopportabile.

Narrammo l' altro giorno che il ragazzo Luigi Orlando fu Vittorio era stato percosso e scacciato di casa dal nonno, Antonio Orlando. Ora questi ci prega di rilevare che non è affatto vero il racconto del suo nipote, nei termini esposti; ma che invece il ragazzo scappò solo di casa dopo aver lasciato cadere a terra, per giuocare, un suo cuginetto di tre mesi che teneva in braccio. Quando scappò, il nonno non era neppur in casa.

— Del resto, ci aggiunse il vecchio Orlando — l' autorità conosce molto bene il ragazzo, avendo, purtroppo, dovuto occuparsi spesso di lui, ch' è fuggito altre volte di casa e conta già più di una marachella.

Il modo più semplice di associarsi alla Patria è di consegnare l'importo all' ufficio postale del paese ove si risiede.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Una levatrice fa conoscere il rimedio per i periodi critici della maternità.

San Remo (Porto Maurizio), Via P. Amedeo, 2.

"L'efficacia ricostitutiva della Emulsione SCOTT mi si è mostrata insuperabile nelle gestanti anemiche, in quelle soggette a parti prematuri, nelle puerpere e nelle nutrici. Per i bambini è indispensabile nella dentizione, per promuovere lo sviluppo fisico e per rinforzare l'organismo minacciato dall'anemia."

Giuseppina Caviglia
Levatrice Approvata.

Le sofferenze della gestazione, il malessere del periodo puerperale e la stanchezza prodotta dall'allattamento, possono evitarsi, come sopra è dimostrato, prendendo la

Emulsione SCOTT

E' di sapore piacevole, facilmente assimilabile, promuove l'appetito e la digestione. Questi effetti però si ottengono soltanto con la Emulsione le cui bottiglie portano sulla fasciatura la marca di garanzia di SCOTT,

"pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata dal processo SCOTT!

Badare bene al nome e alla marca affinchè i risultati possano corrispondere all'aspettativa.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

LA MALARIA
ANTIMALARICO DE GIOVANNI
Flacone 45 sferine L. 2
SCATOLETTA DOSE GIORNALIERA
CURA PREVENTIVA CENT. 10
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda dose per 10 litri L. 1
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore dott. - M. Cominotti.
Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.
Casa di confezione per Signora
Costumi - Mantelli - Blouses
Premiata biancheria confezionata
CORREDI da SPOSA completi
da Casa e da Neonati.

"SAO" Stabilimento Agro-Orticolo
Udine
Via Pracchiuso 93
— Società Anonima —
Catalogo gratuito a richiesta.
Succursale in Strassoldo (Illirico)

D' occasione
Ricercasi carro da trasporto in buone condizioni. Scrivere o dirigersi personalmente a *Guido Buggelli* Viale Stazione 5, Udine.

E. PETROZZI & FIGLI
Profumerie e Guanti
— Via Cavour, Angolo Piazza V. E. —
Settimana di Natale un regalo a tutti i clienti.

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista d.r Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Quale aperitivo tonico preferite sempre *PAMARO*
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

In Occasione
delle feste di Capo d'anno e dell'apertura del proprio negozio la sottoscritta Ditta averte d'aver messo in vendita delle splendide cassette réclame a ottimi prezzi per regali assumendone la spedizione per pacco postale. Per il prossimo carnovale sacchetti cioccolatini e confetture assortite.
Fongaro e C.
Negozio Via della Posta — Palazzo Banca Popolare Friulana Udine Stabilimento per la fabbricazione della cioccolata e confetture in Schio.

TOSSE-CATARRO
Bronchiti - Influenza
Guarigione sicura con le Celebri ed Insuperate
Pastiglie D.r WALST
di Londra
—(—)— Lire 1 —(—)—
Deposito per l'Italia:
Farmacia cav. J. Monico, S. Lio, Venezia
UDINE - Farm. Comessatti e Comelli.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — Via A. L. Moro N. 2-4 — UDINE
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
Mobili artistici
E COMUNI

ECONOMIA - IGIENE
Volete risparmiare il **75 per cento** sul consumo delle suola delle scarpe - Volete riparare i **piedi dall'umidità e dal freddo?**
Applicate sotto le suola delle scarpe il
Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea
di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.
Triplica la durata delle suola — Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo.
Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc.
Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d' igiene.
MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.
Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri **a L. 1 al flacone.**
Gio. Batta Cigolotti — Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli — Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canciani N. 1 — Udine - Tel. 2.33
Torte e **Paste** fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero, — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè Idavvat** in vasetti e sciolto.
SPECIALITÀ PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolatto, Torroncini di Cremona
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi** — Anche in provincia.

Oreficeria - Orologieria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA
TIMBRI GOMMA
(Consegna anche in due ore)
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
Longines, Omega, Roskopf ecc.
Prezzi di tutta concorrenza.
UDINE — Via Paolo Canciani — Angolo Via Riaito, 19.

Regali! Regali!
per le Feste Natalizie e Capo d'anno
Specialità
Biscotti Delser
Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla fabbrica di Martignacco.
Prezzi: Pacchi d L. 3, 6.50, 10, franchi a domicilio. Pacchi combinati prezzi da convenirsi.
Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine, Via Cavour, od alla Fabbrica, in Martignacco.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone il
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & C.o
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all' ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 374

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa:

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestre » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per 1 anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli nel Regno

e ***L'Italia all'Estero*** (Fascicoli quindicinali di circa 90 facciate; oltre 2000 facciate all'anno: collaboratori illustri) L. 23.—

e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) » 27.80

e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 21.40

e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 19.—

e ***Il Giornale illustrato della biancheria***, (L. 5 annue) » 19.—

e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 19.—

e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno » 22.—

e ***Le letture per la gioventù***, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc., che esce da dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrato a colori » 20.—

e « ***Gran Mondo*** », elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da dodici anni, avendo anche diritto ad una Statua *(non altorilievo)* del Bentivegna. *(La sola associazione al « Gran Mondo » L. 12.90)* » 25.—

e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) » 19.—

e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa lire 5 annue » 18.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10.***—; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale; e accompagnare col buono allo Stabilimento Dotti e Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio, con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in L. ***2,90.***

Associazioni per l' Estero

Avranno la loro convenienza, con un notevole risparmio di spesa, se prenderanno l'abbonamento all' ***Ufficio Postale del paese in cui si trovano***, coloro che hanno domicilio stabile o provvisorio nei seguenti Stati:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Persia, Portogallo, Repubblica Domenicana, Repubblica di Columbia, Rumenia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, l'Ungheria, l'Uruguay.

Nelle sotto indicate città estere, ove funziona un *Ufficio postale italiano*, si possono assumere gli *abbonamenti diretti* a tutti i nostri periodici, ai prezzi medesimi che per l'interno del Regno, cioè:

Bengasi — Costantinopoli — Durazzo — Gerusalemme — Iannina — La Canea — Salonicco — Smirne — Scutari — Tripoli di Barberia — Vallona.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!..

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 16.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.36; 15.11. 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.3; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.3; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

COLTURI e LORENZOTTI



Fabbrica d'armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucciami
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi d'assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Farmacia ALLE CINQUE VIE
già CARLO VALSECCHI
Via Bocchetto, 22 — MILANO — Via Bocchetto, 22
Acqua di Catrame distillata
'CARLO VALSECCHI,
Combatte efficacemente tossi, catarri, raffreddori, raucedini, e malattie di petto.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**



Navigazione Generale Italiana
Capitale L. 60.000.000.— Interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE,*** le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.
Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.
N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA delle obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO a L. ***28.50*** e delle Diecine di Obbligazioni con ***Premio Garantito*** a L. ***285.00***

Estrazione irrevocabile Giovedì 31 Dicembre corrente

Primo Premio UN MILIONE

L' Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del

MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata DAL GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i signori
Commendatore Giuseppe Franceschi V. Direttore Generale delle Privative
Commendatore Lino Galli Ispettore Generale al Ministero del Tesoro
Commendatore Tito Bacchetti Capo Sezione al Ministero dell' Interno
Assistita dei signori: Commendatore ing. Carlo Tenerani - Console di San Marino presso il Governo d'Italia
Commendatore avv, Enrico Kambo, in rappresentanza del Governo della Rupubblica di San Marino

VIGILA E CONTROLLA l'imbussolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbussolamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obbligazioni
e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono 50.000 da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 10.000 ecc. e importano complessivamente Lire *9.245.000*

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO

Le ultime obbligazioni e le ultime Diecine di obbligazioni con premio garantito si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, e Cambiovalute. In Udine presso: Banca di Udine — Banca Coop. Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — **Giulio Aloisio.**
LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino **a tutto domani Mercoledì 30 corr.**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908